

LE SINGOLE PARROCCHIE NELLA NUOVA COMUNITÀ PASTORALE

secondo il *Direttorio della Chiesa di Milano*

Cinque puntate per capire meglio cos'è una Comunità Pastorale

Tra qualche mese nascerà la nuova Comunità Pastorale, di cui faranno parte 4 Parrocchie: Samz, Chiesa Rossa, SS. Giacomo e Giovanni e i Quattro Evangelisti.

Ma cos'è una Comunità pastorale, come si strutturerà?

Cerchiamo di rispondere **esaminando cinque diversi aspetti**: quelli che caratterizzano qualsiasi Comunità pastorale (e, dunque, anche la nostra).

Seguiremo il nuovo *Direttorio* (regolamento) delle Comunità Pastorali, emanato dalla nostra Diocesi nel novembre 2022.

I cinque punti che esamineremo via via sono:

1. **Cammino comune e la vitalità delle singole parrocchie.**
2. **Il Consiglio pastorale** (unitario) **della Comunità pastorale;**
3. La **Diaconia;**
4. I **Presbiteri** e i **ministri ordinati;**
5. La **dimensione economica e amministrativa.**

Dedicheremo spazio via via a ciascun punto, per cinque settimane consecutive. Lo scopo è giungere con le idee un po' più chiare all'Assemblea comune di domenica 19 febbraio.

Cominciamo parlando del rapporto tra le singole parrocchie (che rimangono) e la Comunità Pastorale (che le comprende tutte).

LE SINGOLE PARROCCHIE NELLA NUOVA COMUNITÀ PASTORALE



Anzitutto, **che cosa s'intende per Comunità pastorale?** Il *Direttorio* della Diocesi risponde così: è «una forma di unità pastorale tra più parrocchie (di solito di una città o di un comune con almeno due parrocchie o anche di un'area omogenea comprendente parrocchie distribuite in più comuni) che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato».

La Comunità pastorale ha un suo prete che la dirige, sempre riferendosi al Consiglio pastorale di Comunità pastorale; questo Consiglio, a sua volta, si rapporta alla Diaconia: i due ultimi aspetti li esamineremo nelle prossime settimane.

Quali sono **le finalità della Comunità pastorale?** In sintesi: lo slancio missionario per «dire» il Vangelo a tutti, un'adeguata proposta di annuncio evangelico, la pastorale d'insieme (a livello di quartiere, di decanato, di città). Il *Direttorio* aggiunge: tra gli scopi della Comunità pastorale c'è anche lo sviluppo di nuove forme di ministerialità (una risposta alla carenza di sacerdoti) e infine nuovi modi di comunione tra sacerdoti, con forme concrete di vita condivisa e fraterna.

Infine il punto nodale: la Comunità pastorale prende vita dalle **singole parrocchie**, nella fiducia che esse «realizzino **una comunione più ampia**» così da «dare vita a un soggetto unitario». Le singole parrocchie mantengono la personalità giuridica davanti allo Stato; ma la Comunità pastorale nel suo assieme «**mette in rete**» queste parrocchie, nello sforzo di costruire «**una comunità di comunità** che cerca e favorisce la prossimità di tutti».